STATUTO COMITATO PRUSST 2010 PLAN

Art.1 DENOMINAZIONE

Tra la Città di Settimo Torinese, la Città di Borgaro, la Provincia di Torino e la Regione Piemonte viene costituito, ai sensi degli articoli 14 e seguenti del Codice Civile, un Comitato promotore denominato

COMITATO PRUSST 2010 PLAN

Art.2 SEDE

Il Comitato ha sede in Settimo Torinese, Piazza Libertà 4 presso il Municipio.

Art.3 DURATA

La durata del Comitato è fissata fino al 31 dicembre 2010 e può essere prorogata con delibera dei Consigli Comunali dei Comuni proponenti.

Art.4 FINALITA'

Il Comitato ha, senza fini di lucro, lo scopo di indirizzo e di controllo per l'attuazione del PRUSST 2010 PLAN, ammesso al finanziamento di cui al D.M. 8/10/1998 con D.M. 19/4/2000 pubblicato sulla G.U.R.I. n. 136 del 13/6/2000.
PRUSST 2010 PLAN è un programma che si occupa dei problemi di margine tra sistemi insediativi, in ambito della fascia nord-est dell'area metropolitana torinese, e cioè tra il sistema urbano costituito dall'area nord-est della Città di Torino e i comuni confinanti della prima cintura, ed ha per obiettivo l'attuazione di politiche complesse sul recupero ambientale, sulla mobilità, sul governo dello sviluppo; un programma finalizzato – coerentemente al D.M. 8/10/99 - alla *"realizzazione, l'adeguamento e il completamento di attrezzature, sia a rete che puntuali, di livello territoriale ed urbano in grado di promuovere e di orientare occasioni di sviluppo sostenibile sotto il profilo economico, ambientale e sociale, avuto riguardo ai valori di tutela ambientale, alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e architettonico, e garantendo l'aumento di benessere della collettività"*.
L'area di attenzione del programma si identifica nel settore nord-est dell'area metropolitana, compreso tra il torrente Stura e il fiume Po, su cui si attestano la fascia nord del territorio urbanizzato della Città di Torino e il territorio dei Comuni di Borgaro, Leinì, Settimo Torinese: un bacino demografico di circa cinquecentomila abitanti, con la presenza di innumerevoli attività economiche, che condivide problemi, opportunità e aspettative.
Il Comitato, in particolare, esplica la propria attività:

- definendo gli obiettivi operativi da conseguire;
- compiendo azioni di impulso e di coordinamento strategico, curando i rapporti con le autorità di governo di enti e soggetti interessati;
- delineando le politiche di intervento coerenti con il Programma, attraverso una definizione dei contenuti operativi e provvedendo alle specificazioni e alle integrazioni che si rendano necessarie;

- controllando il conseguimento dei risultati e le modalità di conseguimento degli stessi da parte dei soggetti chiamati a collaborare nell'attuazione del programma;
- approvando programmi e progetti.

Il Comitato relaziona annualmente ai Consigli Comunali dei tre Comuni partecipanti sull'andamento del Programma PRUSST 2010 PLAN attraverso il Presidente ovvero attraverso un membro del Consiglio Direttivo delegato.

Art.5 PATRIMONIO

Il Patrimonio del Comitato è costituito:

- dai fondi concessi dal Ministero dei Lavori Pubblici, come previsto dall'art.1 del DM 8/10/98
- da ogni ulteriore fondo, contributo, sovvenzione derivanti da fonte Comunitaria, Ministeriale ovvero Regionale, Provinciale o Comunale ovvero da altri organismi pubblici o privati.

Art.6 AMMISSIONE NUOVI MEMBRI

Possono fare parte in qualità di membri del Comitato enti pubblici locali interessati alle finalità del PRUSST. Per l'ammissione è necessario presentare istanza al Consiglio Direttivo che deve approvarla all'unanimità dei presenti.
Per recedere dal Comitato deve essere presentata istanza con preavviso di 6 mesi. La domanda deve essere approvata all'unanimità dei componenti il Consiglio Direttivo.

Art.7 ORGANI

Sono organi del Comitato:

- il Consiglio Direttivo;
- il Presidente;
- il Gruppo di Consultazione;
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art.8 PRESIDENTE

Il Presidente del Comitato è il Sindaco del Comune capofila (Città di Settimo Torinese), e rappresenta il Comitato sia nei confronti dei terzi che in giudizio.
Il Presidente è responsabile della messa in atto dei piani di attività deliberati dal Consiglio Direttivo per il raggiungimento delle finalità del Comitato.
Il Presidente, inoltre, può adottare ogni tipo di provvedimento che giudica urgente, con l'obbligo di riferirne al Consiglio Direttivo nella prima riunione successiva da convocarsi entro 30 giorni dalla data di adozione del provvedimento.
In caso di impedimento o di assenza del Presidente ne fa le veci altro consigliere incaricato dal Consiglio Direttivo stesso.
L'incarico di Presidente può essere retribuito con un compenso la cui entità è stabilita dal Consiglio Direttivo.

Art.9 CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è composto da 3 membri oltre al Presidente, nominati come segue:

1. Sindaco di Borgaro (o un suo delegato)
2. Presidente della Provincia di Torino (o un suo delegato)
3. Presidente della Regione Piemonte (o un suo delegato)

Il Consiglio Direttivo si avvale di una Segreteria Tecnica che può essere messa a disposizione anche attraverso intese con enti e soggetti esterni, stipulando con questi apposita convenzione.
Ogni Consigliere può essere revocato e sostituito in qualsiasi momento dall'organo che lo ha nominato.
In caso di ingresso come membro del Comitato di un nuovo ente, quest'ultimo ha diritto ad un rappresentante nel Consiglio Direttivo.
Le cariche sono gratuite, fatto salvo il rimborso delle spese.

Art.10 POTERI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è investito di tutti i poteri per l'ordinaria e la straordinaria amministrazione del Comitato e in particolare:

- approva i programmi volti al raggiungimento degli scopi statutari;
- nomina, su indicazione degli Enti, Associazioni e Società interessati di cui all'art. 11, con decisione motivata, i membri del Gruppo di Consultazione;
- approva i regolamenti per il funzionamento del Comitato e del Gruppo di Consultazione;
- approva il bilancio preventivo ed il conto consuntivo della gestione;
- propone ai Comuni promotori l'eventuale scioglimento o proroga del Comitato;
- provvede a qualsiasi altro atto necessario o utile per le finalità istituzionali del Comitato, anche se qui non espressamente previsto.

Art.11 FUNZIONAMENTO DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

Il Consiglio Direttivo è convocato e presieduto dal Presidente ogniqualvolta questi lo ritenga necessario o ne sia stata fatta richiesta motivata da almeno la metà dei suoi membri e, comunque, almeno due volte l'anno.
Per la validità delle deliberazioni del Consiglio occorre la presenza della maggioranza dei membri nominati ed il voto favorevole della maggioranza dei presenti.
In caso di parità di voti prevale il voto del Presidente.
Il Consiglio Direttivo delibera a maggioranza dei due terzi degli aventi diritto l'assunzione, su richiesta delle Amministrazioni Comunali proponenti, di compiti e finalità ulteriori rispetto a quelli previsti dal Programma PRUSST 2010 PLAN.
Le deliberazioni sono fatte constare dal verbale delle riunioni del Consiglio Direttivo redatto dal Segretario Tecnico ovvero, in caso di sua assenza, da un incaricato nominato dal Consiglio stesso quale Segretario, che lo sottoscrive unitamente al Presidente. Il Segretario non ha diritto di voto.

Art.12 GRUPPO DI CONSULTAZIONE

Il Gruppo di Consultazione, caratterizzato da compiti consultivi per il Consiglio Direttivo, è composto da soggetti indicati da associazioni, enti, società altri organismi del mondo economico e sociale che hanno compiti di rappresentanza degli interessi presenti nell'area interessata dal Programma PRUSST 2010 PLAN.

Il Gruppo di Consultazione è formato da 21 membri nominati come segue:

1. Sindaco di Torino (o un suo delegato)
2. Sindaco di Brandizzo (o un suo delegato)
3. Sindaco di Leinì (o un suo delegato)
4. Sindaco di San Mauro Torinese (o un suo delegato)
5. Un delegato di Finpiemonte
6. Un delegato delle confederazioni sindacali unitarie
7. Un delegato dell'Unione Industriale
8. Un delegato dell'A.P.I.
9. Un delegato delle associazioni commercianti
10. Un delegato delle associazioni artigiane
11. Un delegato dell'I.T.P.
12. Un delegato del Parco Fluviale del Po Tratto Torinese
13. Un delegato delle associazioni agricoltori
14. Sindaco di Caselle Torinese (o suo delegato)
15. Sindaco di San Maurizio Canavese (o suo delegato)
16. Sindaco di Venaria Reale (o suo delegato)
17. Sindaco di Ciriè (o suo delegato)
18. Sindaco di Gassino Torinese (o suo delegato)
19. Sindaco di Castiglione Torinese (o suo delegato)
20. Sindaco di San Raffaele Cimena (o suo delegato)
21. Sindaco di Volpiano (o suo delegato)

I membri del Gruppo di Consultazione sono nominati, con decisione motivata, dal Consiglio Direttivo.
Le cariche sono gratuite, fatti salvi eventuali rimborsi spese forfettari che potranno essere riconosciuti dal Consiglio Direttivo.

Art.13 COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto da tre membri effettivi iscritti nel registro dei Revisori contabili.
Di essi due, tra cui il Presidente, sono nominati dalla Provincia di Torino ed uno dalla Regione Piemonte.
I suoi componenti durano in carica tre anni e sono rieleggibili.
Il Collegio ha il compito di controllare la gestione amministrativa del Comitato esprimendo con relazione scritta il proprio parere sul bilancio consuntivo.
I Revisori dei Conti devono assistere alle riunioni del Consiglio Direttivo e possono assistere a quelle del Gruppo di Consultazione.
Al Collegio dei Revisori sono attribuite le competenze di cui all'articolo 2403 del Codice Civile.
Alle riunioni, alle deliberazioni ed all'attività del Collegio si applica la disciplina di cui agli articoli 2404 e 2405 del Codice Civile, in quanto compatibile.

Art.14 SEGRETARIO

Il Consiglio Direttivo nomina un Segretario Tecnico. Il Segretario Tecnico svolge le funzioni di Segretario del Consiglio Direttivo ai sensi dell'ultimo comma del precedente art. 11, nonché tutte quelle incombenze relative all'attività dell'Ente che gli sono attribuite dal Presidente.

L'incarico di Segretario Tecnico può essere retribuito con un compenso la cui entità è stabilita dal Consiglio Direttivo.

Art.15 ESERCIZIO

L'esercizio finanziario decorre dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno; il primo esercizio si chiude al 31 dicembre 2001.

Art.16 SCIOGLIMENTO

Il Comitato potrà sciogliersi per il raggiungimento dello scopo, o perché lo stesso è diventato impossibile ovvero per il venire meno a causa del recesso di tutti i componenti.
In caso di scioglimento per qualunque causa, l'eventuale residuo netto del patrimonio – dopo la proporzionale restituzione ai Comuni promotori dei contributi versati -, sarà devoluto dal Consiglio Direttivo ad enti che perseguano finalità analoghe nell'ambito territoriale di riferimento del programma PRUSST 2010 PLAN.

Art.17 CONTROVERSIE

In caso di controversie tra i componenti ovvero tra il Comitato ed alcuno dei componenti anche per l'interpretazione del presente Statuto, si darà luogo ad arbitrato. Il collegio giudicherà ritualmente secondo diritto ai sensi degli art. 806 c.p.c. e seguenti.
Il collegio è composto da tre arbitri, uno nominato da ciascuna delle parti ed il terzo dal Presidente del Tribunale di Torino.
Nel caso che la controversia sorgesse tra più di due parti, tutti e tre gli arbitri saranno nominati dal Presidente del Tribunale su istanza della parte più diligente.

Art.18 DISPOSIZIONI FINALI

Per tutto quanto non previsto nel presente statuto si fa riferimento ai principi generali del diritto e alle norme di legge in materia.

Art.19 RICONOSCIMENTO

Il Comitato persegue le proprie finalità esclusivamente nell'ambito della Regione Piemonte alla quale chiederà il riconoscimento della personalità giuridica.
Il Presidente è quindi espressamente autorizzato a svolgere e curare tutti gli adempimenti necessari ed utili per ottenere dalla Regione Piemonte il sollecito riconoscimento della personalità giuridica del Comitato e ad apportare al presente statuto, in conformità alle disposizioni di legge, tutte quelle soppressioni, modificazioni ed aggiunte che fossero a tal fine richieste dalle Autorità Regionali.